



SEGRETERIA PROVINCIALE DI PALERMO

Via Libertà 78 – 90143 - Tel. (091) 6258927-309697 - 3332684403

E-mail: sicilia.pa@snals.it

Prot. 67 del 24/09/2025

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo
Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo
A Sua Eccellenza Prefetto di Palermo
Al Presidente della Regione Siciliana
All'Assessore Regionale alla Salute
Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
per la pianificazione strategica
Al Dirigente del Dipartimento DASOE
Alla Direttrice Generale dell'A.O.U.P. "P. Giaccone" di Palermo
Al Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo
Al Comando Provinciale della Guardia di Finanza
Al Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute N.A.S. di Palermo
Al Sindaco di Palermo

e p.c. Al Signor Ministro della Salute
Ai Signori Deputati della Regione Siciliana
Alla comunità dell'AOUP-UNIPA
Ai mezzi di informazione

CROLLANO ANCORA I CONTROSOFFITTI: CI DEVE SCAPPARE IL MORTO?

Oggetto: Grave reiterazione di crolli al Centro Prelievi dell'A.O.U.P. "Paolo Giaccone" – Violazione degli obblighi di sicurezza nei luoghi di lavoro e responsabilità delle Istituzioni competenti.

La scrivente Organizzazione Sindacale SNALS Università denuncia con fermezza e profonda indignazione il nuovo gravissimo episodio verificatosi presso il Centro Prelievi dell'A.O.U.P. "Paolo Giaccone", ove si è registrato nuovamente il crollo di pannelli del controsoffitto nei locali recentemente trasferiti nell'ex O.R.L.

È inaccettabile che, dopo le nostre ripetute segnalazioni, dopo la nota prot. 31/2025 e la successiva del 01/09/2025 con cui si denunciava il crollo di un primo tratto di tetto, si sia verificato lo stesso identico incidente nello stesso luogo, con ulteriori pannelli che sono precipitati mettendo a repentaglio l'incolumità di operatori sanitari, pazienti e studenti.

La gravità della situazione non è solo strutturale ma soprattutto gestionale: l'Amministrazione dell'AOUP ha mostrato totale inerzia, limitandosi a un atteggiamento dilatorio e incapace di garantire l'immediata messa in sicurezza degli ambienti; gli organi istituzionali competenti, ciascuno per la propria sfera di responsabilità, non hanno effettuato - per quanto a nostra conoscenza - controlli mirati e puntuali come previsto dalle normative vigenti; la condotta omissiva e superficiale tradisce un approccio che attende l'evento sentinella per intervenire, esponendo la comunità universitaria e ospedaliera a rischi inaccettabili.

A tal proposito, non possiamo che domandare – con la crudezza che la situazione impone – “ci deve scappare il morto?” prima che si intervenga concretamente.

La normativa vigente è chiara e non ammette deroghe: il D.Lgs. 81/2008, art. 15 e 18, impone al datore di lavoro e ai dirigenti l'obbligo inderogabile di valutare tutti i rischi e predisporre misure preventive e protettive idonee, nonché la manutenzione costante degli ambienti di lavoro; il D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) disciplina le responsabilità in materia di progettazione ed esecuzione: l'art. 15 e l'Allegato I.2 definiscono compiti e responsabilità del RUP nel coordinare l'intervento e assicurarne qualità, tempi e costi; l'art. 42 e l'Allegato I.7 regolano la verifica della progettazione; l'art. 116 e l'Allegato II.14 disciplinano collaudo e verifica di conformità dell'opera eseguita; il Codice Penale, agli art. 437 e 451 c.p. punisce sia l'omissione dolosa che l'omissione colposa di cautele contro infortuni sul lavoro idonee ad evitare disastri o infortuni.

È dunque evidente che non ci troviamo davanti a un semplice disguido tecnico, bensì a una catena di responsabilità giuridiche e morali che non possono più essere eluse.

La scrivente Organizzazione Sindacale SNALS - Settore Università ribadisce che ogni ulteriore dilazione equivale a un comportamento gravemente omissivo e penalmente rilevante. Riteniamo altresì non più differibile l'intervento degli organi ispettivi (NAS, Vigili del Fuoco, ASP, Prefettura, Assessorato), così come è necessario che l'Amministrazione sospenda immediatamente l'attività nei locali a rischio fino alla loro certificata idoneità strutturale.

La sicurezza non può essere oggetto di negoziazione né di compromessi: è un obbligo di legge e un dovere etico. Se si continua a ignorare i segnali, le responsabilità saranno chiare e indelebili.

Per tutte le ragioni sopra esposte, questa Organizzazione Sindacale diffida l'Amministrazione a cessare immediatamente ogni condotta omissiva e ad adottare senza indugio tutte le misure necessarie alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sollecitiamo pertanto l'intervento immediato e diretto delle Autorità competenti, ciascuna per la

propria sfera di competenze, evidenziando ancora una volta l'urgenza di porre fine all'intollerabile inerzia cui siamo costretti ad assistere. Si ribadisce che ogni ulteriore indugio delineerà profili di responsabilità amministrativa e penale a carico dei soggetti preposti, con conseguente adozione da parte della scrivente di ogni iniziativa giudiziaria e sindacale ritenuta necessaria per la tutela della salute pubblica e degli operatori.

Giova ricordare ancora una volta che, rispetto alle norme vigenti in uno stato di diritto non possono essere ammesse "zone franche" all'interno delle quali non si esplichi la cogenza delle stesse.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Provinciale
Giovanni Madonia Ferraro

Handwritten signature of Giovanni Madonia Ferraro in black ink.

Il Segretario Provinciale
Avv. Giovanni Provenzano

Handwritten signature of Giovanni Provenzano in black ink.